

...il tempo degli autografi!



75

Montevarchi per raccontare ancora, a una platea entusiasta di bambini, le sue avventure e i suoi incontri durante i 27.000 chilometri che ha percorso fino a Melbourne, anzi, come ha precisato, fino in Tasmania, che ormai era così vicina che non visitarla sarebbe stato un peccato.

La mattinata è trascorsa quindi tra le immagini di montagne innevate, camion pakistani decorati all'inverosimile, templi indiani e vecchie residenze di marajà, bombe inesplose eredità della guerra in Vietnam, balene, canguri, l'assurda povertà di certe zone del mondo, ma anche ricordando i posti, tra quelli visitati, che sono stati recentemente devastati dallo tsunami.

Inutile dire che Piero è stato letteralmente sommerso dalle domande e dall'affetto dei bambini che ormai lo chiamano confidenzialmente "nonno Ciak".

A fine mattinata il congedo, dopo un'anticipazione sui prossimi progetti e soprattutto dopo una promessa: tornare ancora per una ulteriore puntata delle sue fan-

tastiche avventure in giro per il mondo.

Per chi ancora non lo conoscesse, Piero Ciacchella è uno straordinario viaggiatore che alla bella età di 74 anni si permette ancora il lusso di girare il mondo in solitaria con il suo camper Adriavan, unico compagno di avventure memorabili.

Con questo ha prima attraversato il Nord Africa rientrando in Italia dopo aver toccato l'Asia, poi ha viaggiato fino alla Mongolia rientrando attraverso la Siberia e quindi la Russia, quindi ha attraversato le due Americhe dall'Alaska alla Terra del Fuoco, mentre lo scorso anno è giunto in Australia attraversando tutta l'Asia.

Precedentemente aveva viaggiato, sempre ai limiti dell'impossibile, un po' in tutto il mondo, con una predilezione particolare per i deserti, e l'amore per l'avventura e la conoscenza è testimoniato dal suo primo viaggio: Capo Nord in autostop oltre 50 anni fa.